

## DICHIARAZIONE DELLA PRESIDENZA CCEE SULLA SITUAZIONE IN SIRIA

Da mesi la Chiesa e tutta la comunità internazionale guardano con grande apprensione e profonda tristezza l'escalation di violenza in Siria, dove le armi sembrano avere sostituito il dialogo.

Speriamo che le autorità del Paese, la popolazione e tutti i credenti, di qualunque religione essi siano, guardino a Dio e trovino il cammino che faccia cessare tutte le ostilità, deporre le armi e intraprendere la via del dialogo, della riconciliazione e della pace. Questo conflitto non può che portare con sé inevitabilmente lutti, distruzioni e gravi conseguenze per il nobile popolo siriano. La guerra è una via senza uscita. La felicità non può che essere raggiunta insieme, mai nella prevaricazione degli uni contro gli altri.

I prossimi giorni possono essere decisivi per gli esiti di questa crisi. Esortiamo quindi tutti i cristiani d'Europa a moltiplicare il loro impegno di preghiera per la pace in quella regione. La nostra fede ci porta a sperare che sia possibile una soluzione alla crisi, leale e costruttiva, rispettosa degli interessi di ognuno. E' necessario trovare di nuovo lo spazio per un dialogo di pace; non è mai troppo tardi per comprendersi, per negoziare e costruire insieme un futuro comune.

Siamo certi che, con l'aiuto di Dio, il buon senso può prevalere e recare una convivenza pacifica nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà e nel rispetto di tutte le minoranze, in particolare dei cristiani del Paese.

St. Gallen, il 19 luglio 2012

+ *Péter Card. Erdő*

Péter Card. Erdő  
Arcivescovo di Esztergom-Budapest  
Presidente del CCEE

+ *József Michalik*

Mons. József Michalik  
Arcivescovo di Przemyśl  
Vice-presidente CCEE

*Angelo Card. Bagnasco*

Angelo Card. Bagnasco  
Arcivescovo di Genova  
Vice-presidente CCEE